Scritto da Red.
Sabato 28 Gennaio 2017 12:30



SOLOFRA – Un imprenditore della città della concia è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Avellino alla competente autorità giudiziaria perché ritenuto responsabile di un illecito smaltimento di acque reflue industriali nel torrente Solofrana, acque provenienti dal ciclo di lavorazione della propria conceria.

L'operazione è stata condotta nell'ambito di un controllo ad ampio spettro disposto dal comando provinciale carabinieri di Avellino e finalizzato alla tutela della salute del cittadino e alla salvaguardia ambientale. I militari, compiendo un sopralluogo, hanno individuato uno scarico che immetteva un liquido schiumoso nel torrente. Le successive indagini hanno permesso di accertare che lo scarico era alimentato da un impianto conciario poco distante. L'opificio sversava illecitamente le acque reflue nella cosiddetta fogna bianca, la quale, a sua volta, confluisce nel torrente.

Per il titolare dell'impianto è scattata, quindi, la denuncia alla Procura della Repubblica di Avellino. Ma i guai per l'imprenditore non finiscono qui. I carabinieri hanno rilevato anche altre violazioni alla normativa in materia di inquinamento e sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare, hanno accertato che l'impresa non aveva elaborato il dvr (documento di valutazione del rischio); inoltre, l'attività era praticata con macchinari privi della prescritta autorizzazione per l'emissione nell'atmosfera dei fumi prodotti; alcuni locali, poi, non presentavano l'adeguata pavimentazione per la sicurezza degli operai.

Le diverse irregolarità riscontrate hanno indotto i carabinieri della stazione di Solofra a procedere al sequestro preventivo dell'intero impianto conciario, non consentendone l'uso.